

Global program, a marzo il bando

TORINO ■ Per le imprese piemontesi è diventato uno dei modi più facili e immediati per ottenere un passaporto per gli Stati Uniti. Che, si sa, restano uno dei mercati più difficili da approcciare, soprattutto quando la partita si gioca sul campo delle nuove tecnologie. Ora il Gap, *Global access program*, è pronto all'edizione numero cinque: l'apertura del bando 2006 è prevista per il 13 marzo prossimo, con almeno otto posti disponibili.

In queste settimane i partner dell'operazione — Torino Wireless, insieme a **Istituto Boella**, Unione industriale di Torino, Camera di Com-

tatto con gli Stati Uniti; di qui — come illustra Zich — «è nata l'idea di sviluppare di più la fase preliminare, in cui le aziende vengono formate, per metterle tutte in condizione di cogliere appieno le diverse possibilità offerte dall'esperienza dell'Anderson school».

Il tutto avviene esattamente come richiesto dalla Camera di commercio di Torino: il segretario, **Guido Bolatto** assicura «massimo sostegno», ma — al tempo stesso — sottolinea che «in futuro occorrerà curare meglio la selezione delle imprese partecipanti, alle quali si deve garantire la presenza di controparti appropriate. Il Gap non è una fiera qualunque, in cui basta esserci: è necessario lavorare a monte sui contatti che si vanno a stabilire».

Anche secondo **Mauro Zangola**, responsabile del Centro studi dell'Unione industriale di Torino, il Gap «è un progetto ambizioso che richiede un grosso impegno alle aziende, ma crediamo che i risultati che si possono conseguire giustifichino i sacrifici richiesti».

Finora al Gap hanno preso parte 14 studenti italiani (tutti hanno seguito direttamente i corsi presso la University of California di Los Angeles, contribuendo attivamente allo sviluppo del business plan) e 26 aziende: 2 nel 2002, 7 nel 2003, 8 nel 2004 e 9 nel 2005. Ora a **Torino Wireless** c'è già l'idea di mutuare

l'esperienza in altri settori e in altre aree: «Più che un semplice progetto — interviene ancora Zich — il Gap è un processo, che va valutato per lo meno sul medio periodo».

In ogni caso i risultati sono stati positivi sia sul versante dell'accelerazione d'impresa che su quello della formazione delle risorse umane: solo con iniziative di questo tipo possiamo offrire ai nostri studenti l'inserimento in contesti complessi e ad alta competitività». Ecco dunque il progetto di «adattare la formula del Gap — conclude Zich — ad altri mercati, a partire ad esempio dall'America latina».



California. All'Anderson School si esaminano le Pmi piemontesi

Tra i partner associazioni industriali,
Istituto Boella e Camera di commercio

mercio e Api Torino — stanno mettendo a punto l'investimento per l'anno in corso, considerando che per ogni impresa vengono coperte spese per 20mila euro.

Intanto qualche ritocco alla formula è in vista: «L'esperienza di questi anni — sottolinea **Rodolfo Zich**, presidente della fondazione Torino Wireless — ci ha insegnato che quando l'imprenditore è determinato le ricadute del Gap sono immediate, e la partecipazione si trasforma in reali occasioni di business».

Se l'azienda si mostra un po' più "fredda", invece, il *Global access program* rischia di ridursi a un prezioso ma generico improvement sul piano della competitività e del con-



www.torinowireless.it